

ARTE L'olio su tela "Gioco d'azzardo" del 1979 è stato oggetto dell'intervento di restauro di Martina Ceresa

Il dipinto di Gabriella Podini donato alla Fondazione Bpl

L'opera è collocata a metà strada tra il periodo metafisico dell'autrice e quello successivo del surrealismo

di **Vera Galtieno**

■ Era stato annunciato fin dal concepimento della mostra "Enigmi. Oltre l'apparenza" proposta con successo tra gennaio e febbraio alla Sala Bipielle Arte: il percorso di riscoperta dell'arte di Gabriella Podini non si sarebbe esaurito con l'esposizione. E ora, mentre il progetto "Un'artista, tanti mondi" che l'ha accompagnata prosegue, un suo momento significativo è avvenuto con la donazione di un'opera di Podini alla Fondazione Banca Popolare di Lodi promotrice della mostra. L'iniziativa dell'Archivio Gabriella Podini creato da Anna, Elena e Silvia Garbelli, figlie dell'artista, ha vissuto il momento ufficiale ieri, con la conferenza stampa "Una donazione da scoprire".

Ospiti d'onore, i giovani del Centro Socio-Educativo "Gli Argonauti di Lodi" della cooperativa sociale Eureka, che accostando la realtà della Fondazione e della sua



raccolta d'arte hanno avviato il progetto "Arte che cura. Argonauti tra i musei": un percorso di crescita attraverso la scoperta del territorio e l'incontro con i custodi della memoria.

«Le linee programmatiche dello statuto indicano che uno degli ambiti di intervento del nostro ente riguarda il sostegno e la valorizzazione dei fenomeni artistici locali» ha ricordato Duccio Castellotti presidente della Fondazione, ringraziando per il dono, dopo il saluto della segretaria ge-

nerale, Paola Negrini, e dell'assessore alla cultura del Comune di Lodi, Francesco Milanese.

«L'opera viene ad arricchire la nostra collezione e sarà valorizzata con un'adeguata collocazione nei nostri spazi, che abbiamo voluto trasformare in luoghi, all'insegna della solidarietà e favorendo le possibilità di espressione», sottolinea Castellotti. Un esempio, la stessa Sala Riunioni nella sede di via Polenghi Lombardo dell'incontro di ieri, dove sono esposte le opere. «La nostra iniziativa ha

inteso riportare alla luce la figura di Gabriella Podini, oltre che la sua opera» ha invece osservato Anna Garbelli; «donato tramite la Fondazione al territorio che l'ha ospitata, il dipinto diventa uno dei protagonisti del percorso». Stilisticamente collocato dalla curatrice della mostra, Marina Arensi, a metà strada tra il periodo metafisico dell'artista e quello successivo del surrealismo, il grande olio su tela "Gioco d'azzardo" del 1979 è stato oggetto dell'intervento di restauro di Martina Ceresa, che ha

illustrato le fasi di consolidamento della superficie pittorica e di ripristino dell'impianto estetico.

La coordinatrice Lia Spagliardi ha poi introdotto alle domande dei giovani del Centro Socio-Educativo, rivolte alla conoscenza della storia e dell'attività dell'ente: «Un patrimonio comune» ha definito Castellotti la raccolta d'arte; «La Fondazione è uno strumento, che offre all'opera anche la possibilità di essere vista, raccontata e tutelata». ■



A sinistra il dipinto di Podini con il presidente della Fondazione Bpl Castellotti; in alto Anna e Silvia Garbelli, qui sopra l'assessore Milanese. Foto Ribolini